

Nuova vita alla Torre

Festa in isola anche per la sede della Remiera



VENEZIA. L'inaugurazione della Torre Massimiliana e della nuova sede della Remiera di Sant'Erasmo sono stati due eventi che il Comune ha voluto riunire in un'unica giornata proprio per dare una continuità al processo di rinnovamento che l'isola sta portando avanti con l'avvio di una serie di cantieri e opere pubbliche quali darsene, strade, rive, cavane, la spiaggia e i forti.

Progettata nel 1843 come fortificazione a difesa del territorio lagunare durante la seconda dominazione austriaca, la Torre Massimiliana ha perso nel tempo quel significato strategico ed è stata abbandonata all'incuria del tempo. L'opera di restauro si inserisce in una serie di interventi, con la collaborazione tra Comune di Venezia e Magistrato alle Acque per mezzo del Consorzio Venezia Nuova, iniziati nel 2001 e articolati secondo tre linee d'azione: la difesa delle acque alte, la riqualificazione urbana e ambientale.

Il recupero della Torre ne

esalta prima di tutto il carattere architettonico e monumentale, poi si inserisce nel contesto del Parco della laguna, che dovrà valorizzare la sua funzionalità e il suo significato di spazio e contenitore da avviare a diverse iniziative, tra cui un museo e un centro di educazione ambientale.

Infine apre un processo di recupero del patrimonio storico delle fortificazioni lagunari francesi ed austriache che - come ha sottolineato l'assessore alla Legge Speciale, Giampaolo Sprocati - «insieme a quelle della Serenissima aprono un itinerario culturale che dalla terraferma arriva

Alcuni momenti della doppia festa di ieri a Sant'Erasmo (Interpress)



alla laguna».

«Il recupero della Torre è come un simbolo, una pietra d'angolo di una serie di monumenti sparsi per la laguna che sono testimonianze di una a disposizione di tutti - ha detto il sindaco Costa - e il Parco non deve essere inteso solo come zona protetta fatta di divieti bensì come sviluppo di attività economiche, sia di turismo compatibile che di agricoltura e pesca».

La mattinata di festa era iniziata con l'inaugurazione della nuova Remiera nell'area soggetta ad una lenta bonifica e data in concessione nel 1994 alla Unione Sportiva

Sant'Erasmo.

Il presidente Renato Codolo ha ricordato la sua fondazione nel 1966 prima con il calcio e poi arricchita di altre discipline sportive in particolare la bocciofila e la remiera, grazie agli sforzi di Angelo Bubacco e alla passione e l'amore per la voga dei residenti.

«Questo è solo un pezzo di lavoro che si sta realizzando in quest'isola che anche attraverso lo sport trova la voglia di stare insieme - ha detto il vicesindaco Michele Mognato - e in previsione c'è anche una sede per il kajak».

(Andrea Tosi)